



Diocesi Melfi-Rapolla-Venosa
Il Vescovo



Prot. N. 43/16/Cu

Premessa.

Come tutti sanno, negli ultimi decenni è notevolmente diminuita la partecipazione dei nostri fedeli alla vita ecclesiale e sacramentale e, di conseguenza, la consapevolezza della responsabilità che tutti abbiamo, specialmente i genitori, di trasmettere la fede con la testimonianza della vita. Le cause sono principalmente attribuite alla diffusa secolarizzazione della società e alla perdita di principi e valori ispirati al Vangelo che hanno sempre caratterizzato la famiglia cristiana.

Tale criticità richiede un urgente rinnovamento della pastorale che coinvolga innanzitutto i genitori, "primi educatori nella fede" dei loro figli, e della comunità cristiana che, attraverso la catechesi permanente, accompagna il cristiano ad approfondire e vivere la propria adesione a Cristo nella Chiesa.

Pertanto:

- **Visto** che il can. 872 CJC prevede per il battezzando, *"per quanto è possibile, l'assistenza di un padrino il cui compito è assistere il battezzando adulto nell'iniziazione cristiana, e presentare al battesimo con i genitori il battezzando bambino e parimenti cooperare affinché il battezzato conduca una vita cristiana conforme al battesimo e adempia fedelmente gli obblighi ad esso inerenti"*;
- **Atteso** che per l'esercizio dell'ufficio di padrino e madrina nei sacramenti del battesimo e della cresima occorrono precisi requisiti tra cui *"aver ricevuto la confermazione e il sacramento dell'Eucaristia, condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che si assume, ed essere esenti da impedimenti canonici stabiliti dal diritto"* (can. 874 §3 del CJC);
- **Considerato** che molti parroci, ignorando le qualità cristiane del richiedente, hanno difficoltà a redigere attestati di idoneità;
- **Visto** che molti padrini e madrine, pur essendo brave persone, non hanno però piena consapevolezza del ruolo da svolgere come testimoni della fede perché scelte con criteri parentali, amicali o sociali;
- Sentito il parere favorevole del Consiglio Presbiterale, manifestato all'unanimità nella seduta del 4 Ottobre u.s.;
- **Vista** la conformità teologica del provvedimento di seguito adottato che non contrasta né con la lettera né con lo spirito delle disposizioni canoniche;

Con facoltà ordinaria (can. 391 § 1.2. CJC)

DECRETO AD EXPERIMENTUM
L'ABOLIZIONE DEI PADRINI E DELLE MADRINE